

(N. 1764)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del Senatore SAMEK LODOVICI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 LUGLIO 1951

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Dairago
del comune di Arconate, in provincia di Milano.

ONOREVOLI SENATORI. — Gli abitanti di Dairago, frazione del comune di Arconate e prepositura vetusta della Archidiocesi milanese, da tempo aspirano ad ottenere la erezione in Comune autonomo della frazione stessa.

Una richiesta avanzata alle Autorità durante il regime fascista non ebbe risposta. Su un'altra istanza, in data 14 luglio 1947, sottoscritta da 296 frazionisti — che sostenevano oltre la metà del carico dei tributi locali applicati nella frazione (lire 2.425.849) e costituivano la maggioranza numerica dei contribuenti del suddetto centro — si espressero favorevolmente: il Consiglio comunale di Arconate con deliberazione n. 18 del 21 settembre 1947, la deputazione provinciale di Milano in seduta del 30 giugno 1948 ed anche il Prefetto della provincia. Da uno schema di bilancio, che risale alla stessa epoca, sul quale si pronunciò pure favorevolmente l'Ufficio di Ragioneria della Prefettura, risultano previste entrate e passività, per il costituendo Comune, per lire 3.496.500.

La pratica, trasmessa al Ministero dell'interno, non venne peraltro ulteriormente istruita, non avendo il Ministero stesso la possibilità di promuovere l'invocato provvedimento in sede amministrativa, non raggiungendo la popolazione di Dairago il minimo di 3.000 abi-

tanti prescritto dall'articolo 33 del testo unico della legge comunale e provinciale approvata con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383.

I Dairaghesi, promotrice la Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, hanno allora sollecitato un apposito disegno di legge di iniziativa parlamentare, del quale ho avuto dagli onorevoli colleghi Gasparotto e Bergmann cortese invito di occuparmi, confermatomi dai rappresentanti dei partiti politici tutti e delle Associazioni di Dairago (1).

Le ragioni obiettive che raccomandano l'accoglimento dell'invocato provvedimento, sono fondamentalmente le seguenti:

1° *il carattere eminentemente industriale di Dairago*, i cui cittadini, uomini e donne, nella grande maggioranza lavorano negli stabilimenti tessili del paese o nelle zone indu-

(1) *Omissis* . . . « In conformità alla volontà unanime espressa dalla popolazione di Dairago, riunita nella Assemblea da lei presieduta il 12 marzo 1951 presso la sede dei combattenti, La invitiamo a presentare al Senato apposita proposta di legge per la costituzione di Dairago nostra in Comune autonomo. Firmati: Olgiati Angelo, Presidente della Combattenti, Colombo Virginio per il P.C.I. — Ferrario Ambrogio vice sindaco di Arconate — Calloni Luigi per le Commissioni interne — Olgiati Pasquale per l'A.N.P.I. — Calloni Andrea per la D.C. — Barlocco Francesco per l'Associazione famiglie caduti in guerra ».

striali delle vicine città di Busto Arsizio e di Legnano, distanti poco più di quattro chilometri e verso le quali Dairago gravita naturalmente;

il carattere per contro, in prevalenza, rurale di Arconate, la cui laboriosa popolazione abita in un ricco territorio irriguo posto ad occidente del canale Villoresi — che sembra quasi segnare il confine tra i territori dei due importanti centri — e gravita invece verso le zone di Castano Primo e di Cuggiono.

2° La distanza fra il comune, Arconate, e la frazione Dairago, che è di oltre tre chilometri, non è servita da alcun pubblico mezzo di trasporto, ed è cagione di grave disagio, specie nella stagione invernale e di ritardi, pericolosi in casi di urgenza, per la chiamata e la venuta del medico condotto che risiede ad Arconate.

3° Il fatto, mal tollerabile e sempre meno tollerato dai Dairaghesi, di essere costretti, per la dipendenza amministrativa da Arconate, a dipendere anche per tutti gli altri servizi e uffici (ospedale, mutua malattia lavoratori, uffici sindacali, carabinieri, ecc.) dai centri di Cuggiono e Castano Primo distanti oltre dieci chilometri da Dairago e non legati ad esso da alcuna linea di comunicazione, nè da speciali ragioni di commercio o di lavoro.

Gli abitanti di Dairago, che conta oggi oltre 2.000 anime, hanno dato più di una prova di grande civismo, di solidarietà, di spirito di iniziativa, che hanno permesso grandi progressi al paese. Basti accennare che Dairago è stato il primo centro della zona ad avere l'acquedotto, che i Dairaghesi si sono costruiti nel 1913 senza ricorrere a mutui o contributi da parte dello Stato o del Comune, ma con offerte volontarie dei cittadini. Che per munificenza di privati e concorso di popolo, possiede un adeguato asilo infantile dove vengono raccolti e istruiti tutti i bambini dai tre ai sei anni; che per saggezza di amministratori e volontà di cittadini, ha un magnifico edificio in una parte del quale sono state sistemate con larghezza di spazio e modernità di concetti le scuole, mentre nell'altra parte, libera, potranno avere egregia sede l'amministrazione comunale ed altri uffici pubblici; e mi sia lecito ricordare, anche per esempio, lo spirito cooperativistico

degli abitanti, quasi tutti soci di un Circolo cooperativo che, fondato nel 1896, si è sviluppato in modo rigoglioso, possiede una grandiosa sede sociale, macellerie, moderni panifici, spacci di generi alimentari ed altro, ed esercita con le sue molteplici attività, anche assistenziali, il più benefico influsso sulla vita individuale e pubblica.

Conoscendo Dairago, i suoi otto stabilimenti ferventi di lavoro, la sua situazione sull'importante camionabile che da Gallarate e da Busto Arsizio, conduce a Magenta ed Abbiategrosso, le doti degli abitanti, non si può dubitare del suo avvenire e della volontà e capacità dei cittadini suoi, di risolvere rapidamente anche alcune deficienze che i Dairaghesi sentono acutamente, come il mancato inserimento del paese nella rete automobilistica che tocca invece i principali paesi vicini, la mancanza di comodità per il servizio farmaceutico, e di medico condotto residente. Problemi tutti già sollevati in sede comunale dai consiglieri di Dairago, ma alla cui soluzione si sono opposte, fino ad oggi, più che la volontà degli uomini, le ristrettezze del bilancio comune e divergenze di interessi legittimi.

Il sottoscritto, pur convinto del buon fondamento dell'annosa aspirazione dei cittadini di Dairago, si è fatto dovere di invitarli a considerare oltre che i vantaggi anche i maggiori oneri che loro deriveranno — certo superiori a quelli sopra riferiti — dalla erezione della frazione stessa in comune autonomo.

La risposta avuta, espressa da una assemblea imponente di lavoratori e di capi famiglia, già ricordata, tenuta a Dairago la sera del giorno 12 marzo 1951, è stata unanime e decisa e si può sintetizzare così: «essere loro Dairaghesi consapevoli, disposti ai necessari sacrifici e fermi nella loro richiesta, e ciò, non certo per animosità alcuna verso i concittadini di Arconate, ma per maturata profonda convinzione, che l'autonomia comunale, già goduta dai loro maggiori, è il mezzo indispensabile per promuovere lo sviluppo e il bene di Dairago secondo le esigenze di progresso, di lavoro, di vita dei suoi abitanti».

Facendomi eco di questa serena istanza, mi permetto, onorevoli Senatori, di raccomandare vivamente alla vostra approvazione il seguente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Ar. 1.

Dairago, frazione del comune di Arconate, in provincia di Milano, è costituita in comune autonomo.

Art. 2.

La delimitazione territoriale, l'organico del nuovo comune di Dairago e il nuovo organico del comune di Arconate, la divisione degli eventuali oneri e cespiti, saranno stabiliti dal Prefetto, sentite le amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa.

Al personale in servizio presso il comune di Arconate che sarà inquadrato nell'organico del comune di Dairago, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo.